

Dribbling di Acqualatina ai sindaci dell'Ato4

Le modalità Firmato un atto per la pubblicizzazione del servizio idrico e la revisione del management, ma la società dice «no» ai primi cittadini

IL NODO

JACOPO PERUZZO

■ Dribblati e lasciati con un nulla di fatto i sindaci riuniti ieri nell'assemblea di Acqualatina per presentare un documento volto ad affermare l'avvio del percorso di pubblicizzazione del servizio, la revisione del management interno e il «no» all'aumento delle tariffe. Ma il socio privato non ha voluto sentire le ragioni dei 18 sindaci firmatari, ossia i primi cittadini di Formia, Minturno, Sezze, Priverno, Pontinia, Roccasecca dei Volsci, Roccasecca, Castelforte, Maenza, Cori, Norma, Sermoneta, Lenola, Santi Cosma e Damiano, Nettuno, Latina, Terracina, Cisterna di Latina, Amaseno (il sindaco di Aprilia era assente ma probabilmente aderirà alla proposta).

I fatti

Il socio privato Idrolatina srl, che detiene il 49% delle quote, ha eccepito sulla possibilità dei sindaci di votare il documento proposto. Tenendo conto dei Comuni che non hanno aderito (Gaeta, Sperlonga, Monte San Biagio e Fondi), il socio di minoranza ha superato la compagine dei sindaci che, ad ogni modo, continuano a rappresentare la maggioranza della parte pubblica e di conseguenza la maggior parte dei cittadini che usufruiscono del servizio. Si è rotta così, come già successo nel recentissimo passato, quella regola implicita secondo cui il socio pri-

vato si rimette alla volontà pubblica e dunque alla rappresentanza dei cittadini.

Le reazioni dei sindaci

Ci sono note di amarezza nelle parole del sindaco di Formia, Sandro Bartolomeo, che ieri ha avuto l'onore di fare da portavoce dei sindaci nel raccontare dell'accaduto in merito a un documento trasversale, che ha messo d'accordo tutti, dal Pd a Fratelli d'Italia, passando per il Movimento 5 Stelle e le civiche. Infatti, come spiegano i primi cittadini, dopo l'accaduto il socio privato non ha neanche voluto votare il bilancio, ordine del giorno che lo stesso aveva proposto, per poi disertare a causa di un così definito «clima e atteggiamento non favorevoli ad una serena votazione».

Non fa sconti neanche il sindaco di Latina, Damiano Coletta, che spiega come «questo Cda non è più rappresentativo per l'Ato4», viste le recenti elezioni e il nuovo scenario politico scelto dai cittadini. «Ma non vogliamo entrare nel gioco delle poltrone - spiega Coletta - Vogliamo fare un percorso che ci permetta un'analisi oggettiva della situazione e di valutare tutte le possibili strade per la pubblicizzazione del servizio».

«Il socio privato ha mostrato una forte ingerenza in merito all'ordine del giorno proposto - ha spiegato il sindaco di Cisterna e presidente della Provincia, Eleonora Della Penna - Il socio privato detiene il 49% delle quote, ma nonostante tutto non ha voluto vota-

re e ha lasciato la sala».

Importante anche l'intervento del sindaco di Nettuno, Angelo Casto (M5S), che dopo aver ribadito di voler «azzerare e sostituire i componenti di parte pubblica del consiglio di amministrazione di Acqualatina ed eliminare ogni emolumento ai consiglieri di parte pubblica del Cda o che abbiamo rivestito incarichi e mandati di natura politica», ha confermato la volontà di contattare il sindaco di Roma, la collega di partito Virginia Raggi, per fare da filo diretto al fine di visionare la questione di Acea e dell'acquisto delle quote di Acqualatina visto che, come ha spiegato il sindaco di Roccasecca Carla Amici, «il socio privato sta cercando di vendere le quote».

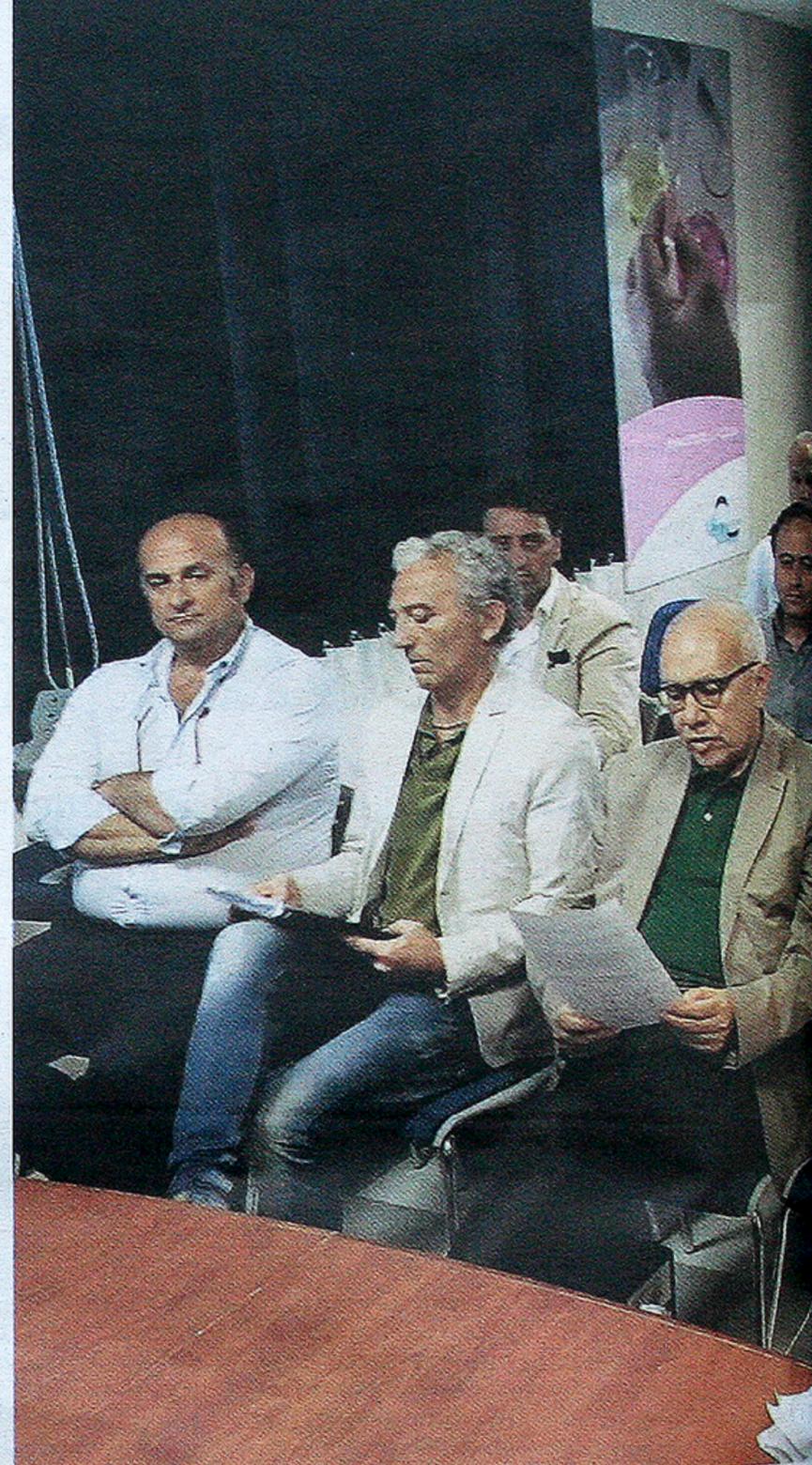
Il documento

Sono pochi ma incisivi i punti che vengono proposti nel documento firmato dalla maggior parte dei sindaci dell'Ato4. In primo luogo, c'è la volontà di avviare un percorso di pubblicizzazione integrale della società attraverso l'acquisizione delle quote di proprietà di Idrolatina, appartenente al gruppo Veolia, processo che necessita di avere tutte le informazioni necessarie sullo stato patrimoniale della società attraverso una «due diligence» indipendente commissionata a una società di valutazione. In secondo luogo viene richiesto il cambio del management eletto dalla vecchia assemblea di Acqualatina, che dovrebbe presentare le proprie dimissioni (visti i nuovi primi cittadini recentemente eletti).

Il terzo punto riguarda invece l'aumento tariffario che, come previsto nella proposta di bilancio, non è condiviso dai sindaci.

In conclusione, i sindaci ritengono che la struttura organizzativa di Acqualatina, con 350 dipendenti di cui la metà amministratore, sia «elefantica e pesi come un macigno sui conti della società».

Il sindaco di Nettuno, Angelo Casto, può essere il filo diretto con Roma per il caso Acea e l'acquisto delle quote



Il socio privato

49%

● Il socio privato, che detiene il 49% delle quote della società, ha disertato il voto sul bilancio dopo aver impedito ai sindaci la possibilità di votare il documento proposto ieri mattina. La giustificazione sembra relativa ad un clima e un atteggiamento non favorevoli ad una serena votazione. Ma i primi cittadini hanno ritenuto tale scelta come una fuga del socio privato.

I sindaci

19

● Il documento è stato firmato dai sindaci di Formia, Minturno, Sezze, Priverno, Pontinia, Roccasecca dei Volsci, Roccasecca, Castelforte, Maenza, Cori, Norma, Sermoneta, Lenola, Santi Cosma e Damiano, Nettuno, Latina, Terracina, Cisterna di Latina, Amaseno. Il sindaco di Aprilia era assente ma, a detta dei presenti, favorevole al documento per la pubblicizzazione del servizio.

